

# Rientro capitali, caccia al rinvio «pieno»

Professionisti e intermediari puntano su una proroga dei termini per l'istanza al 31 dicembre

## Il quadro

Il sistema è bloccato: per ogni istanza già presentata ne sarebbero ferme dieci

## Il punto critico

Non convince l'ipotesi di slittamento tecnico legato a una «prenotazione» alle **Entrate**

### L'INDICAZIONE

Il direttore **delle Entrate, Rossella Orlandi**:

al momento nessun novità, stiamo lavorando secondo la normativa attuale

**Alessandro Galimberti**  
**Francesca Milano**

MILANO

■ Per ogni istanza di voluntary disclosure presentata (ad oggi poco meno di 3 mila) ce ne sono almeno 10 pronte ai blocchi di partenza, ma ancora tenute ferme dai titolari. La stima - del tutto ufficiosa - del circuito finanziario degli "ex" paradisi fiscali gioca a favore della richiesta di proroga della finestra per l'emersione, che come noto chiude il prossimo 30 settembre. Anche la seconda circolare del 16 luglio scorso, che pure ha chiarito temi e collegamenti delicatissimi, non ha del tutto sbloccato il tappo, legato soprattutto al raddoppio dei termini penali - tema al vaglio delle commissioni parlamentari e in attesa di pubblicazione entro fine mese.

Il risultato di tante incertezze "in corsa" è l'inevitabile ingol-

famento delle istanze (ne sono attese tra 40 e 60 mila) tra agosto e settembre, rendendo quasi inevitabile la proroga dei termini per legge. Il tema però è «quale» tipo proroga.

L'ipotesi della «prenotazione» - proroga "soft", si veda Il Sole di ieri - lascerebbe invariato il termine di presentazione della domanda (al 30 settembre 2015), ma concederebbe più tempo per la raccolta e la trasmissione della documentazione necessaria per la costruzione del reddito del contribuente. Ipotesi che non convince Guglielmo Maisto, professore di diritto tributario all'Università Cattolica di Milano e presidente della Società per lo studio dei problemi fiscali: «Prenotarsi senza aver fatto prima tutti i calcoli - spiega - significa autodenunciarsi al buio. Questo meccanismo è rischioso, servirebbe invece una proroga vera». La proroga del termine di presentazione dell'istanza sarebbe però - secondo Maisto - anche l'occasione per introdurre alcune «semplificazioni sia dal punto di vista documentale sia di calcolo». Tra le semplificazioni richieste dai professionisti ci so-

no l'esonero della compilazione del quadro RW fino al 31 dicembre 2015 per chi presenta l'istanza di adesione alla voluntary e l'estensione del metodo di calcolo forfettario anche oltre i 2 milioni di euro.

Anche per Unione fiduciaria la proroga appare necessaria ma con alcune avvertenze: «I numeri di oggi ci dicono che sarebbe necessaria per il successo dell'operazione - dice il vicedirettore generale Fabrizio Vedana - e se entrasse nel merito risolvendo problemi di sostanza sarebbe ancora più utile. Necessario prorogare i termini di presentazione del quadro RW fino al 31 dicembre prossimo, mentre andare oltre diventerebbe un problema di accertamento tributario, nel senso che avremmo "disclosanti" per un periodo fiscale e "disclosanti" per un altro». Quanto alla prenotazione, anche secondo Unione fiduciaria «l'Agenzia non si accontenterebbe di un "numerino" ma esigerebbe comunque gli estratti contabili della banca, non risolvendo così il problema per cui oggi si chiede il differimento della finestra».

L'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili torna, attraverso il presidente Gerardo Longobardi, a sottolineare che «un prolungamento al 31 dicembre è quantomai auspicabile, ci permetterebbe di redigere con la dovuta tranquillità e precisione istanze che presentano un livello di difficoltà assoluto, a cominciare dalla lettura degli estratti bancari». Longobardi spiega poi che i primi ad auspicare il successo dell'operazione vd sono i professionisti «per il Paese, per l'economia nazionale, e anche per gli stessi professionisti. Lavoriamo tutti insieme e convinti alla riuscita».

Questo mentre il direttore **delle Entrate, Rossella Orlandi**, a margine di un'audizione in commissione di vigilanza sull'Anagrafe tributaria dice di non avere, «al momento, nessuna nuova sulla proroga, stiamo lavorando secondo la normativa attuale». Secondo Orlandi la voluntary «sta crescendo, anche se crediamo che tutti aspettino la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto sul raddoppio dei termini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La situazione



### LA PRENOTAZIONE

Allo studio dei tecnici c'è l'ipotesi di un meccanismo di proroga soft che prevede la prenotazione per l'adesione alla voluntary - da effettuare entro il 30 settembre 2015 - seguita da un periodo più lungo per la trasmissione della documentazione da allegare alla disclosure. In questo modo i contribuenti e i loro intermediari potrebbero avere più tempo per raccogliere i documenti necessari per il calcolo del costo del rientro dei capitali



### LE DOMANDE

A poco più di due mesi dalla chiusura dell'operazione voluntary (al netto dell'ipotesi di una proroga soft) sono arrivate all'agenzia delle Entrate poco più di 2mila istanze. La stragrande maggioranza delle domande proviene dalla Lombardia (800), mentre 300 arrivano dal Lazio. Secondo quanto dichiarato ieri dal direttore dell'Agenzia, Rossella Orlandi, molti contribuenti stanno aspettando la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto sul raddoppio dei termini



### IL GETTITO

Anche se - formalmente - il gettito stimato da tutta l'operazione di rientro dei capitali dall'estero e di disclosure domestica è di appena un euro, è chiaro che l'erario punta su questa procedura per fare cassa. Da una rilevazione di giugno risultava che la base imponibile emersa fino a quel momento ammontava a 288 milioni. Va ricordato, inoltre, che 671 milioni sono stati già "prenotati" dal decreto Milleproroghe per evitare l'aumento delle accise su benzina e carburanti dal 1° gennaio scorso



### I CALCOLI

Tra i problemi evidenziati dagli operatori c'è anche quello relativo alla complessità dei calcoli per il conteggio delle imposte che il contribuente deve pagare per mettersi in regola. Oltre alla complessità dei calcoli in sé (legata anche ai due metodi, forfettario o analitico) c'è anche l'ulteriore difficoltà rappresentata dalla raccolta di tutti i documenti necessari per ricostruire i redditi del cliente. In alcuni casi le banche estere impiegano mesi per fornire la documentazione



### LA SEDE

In alcune aree "sensibili" del Paese c'è un tema di sicurezza. Rivolgersi alla propria direzione provinciale dell'Agenzia può esporre il candidato alla vd - a causa, per esempio, del collegamento oggettivo con i soci, o quello delle deleghe su conti - a rivelazioni di segreto non desiderate. Per ovviare, la proposta è di istituire uno sportello dedicato alla Direzione centrale, o di agganciare la competenza della Dpe alla sede del professionista incaricato